

9.0 OBIETTIVI PROGRAMMATICI

9.1 Le indicazioni della Regione Toscana per il 2004 – 2006

(estratto del recente Piano Regionale per lo Sport a cura del Servizio Sport e Associazionismo)

Nel piano triennale per gli anni 2004/2006 - in coerenza con la L.R. del 31.08.2000 nr. 72 "Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie" - la Regione intende promuovere e coordinare gli interventi di politica sociale per la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive, favorendone l'integrazione con gli interventi relativi alle politiche educative, formative e culturali, allo sviluppo dell'associazionismo, alla prevenzione ed al superamento delle condizioni di disagio sociale, nonché con gli interventi per lo sviluppo economico. Si prefigge l'obiettivo generale di operare affinché:

- tutti i cittadini abbiano la possibilità e l'opportunità di accedere alla pratica di attività motorie, a tutte le età, qualunque siano le condizioni sociali, fisiche e psichiche;
- si riduca il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto con riferimento alle categorie dei giovani, agli individui con minori capacità atletiche o configurabili come atleti di non particolare interesse agonistico;
- venga data prioritaria importanza, nello svolgimento dell'attività sportiva o motoria, al processo di socializzazione dell'individuo, favorendo l'apprendimento di modelli culturali evoluti, fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione e sul rifiuto della violenza sul rispetto degli altri e delle regole comuni;
- l'accesso alla pratica sportiva e motoria si svolga in modo corretto, avendo a riferimento la salvaguardia dell'equilibrio psicofisico dell'individuo ovvero la diffusione della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive, sia finalizzata al benessere della persona ed alla prevenzione della malattia e delle condizioni di disagio;
- si radichi, quindi, una cultura dell'attività fisica che rifiuti l'uso delle sostanze illecite ovvero sia tutelato il diritto alla salute ed all'integrità delle persone impegnate nella pratica delle attività motorie, ricreative e sportive;
- siano favoriti il processo di recupero e di rieducazione dei disabili, l'integrazione fra le comunità, la prevenzione delle dipendenze, la tutela della salute mentale e la rieducazione dei detenuti, attraverso il coordinamento con le politiche sociali integrate;
- siano conseguentemente promosse attività formative e educative per la qualificazione degli addetti ai servizi alle persone per la pratica motoria ricreativa e sportiva;
- sia tutelata la libertà di associazione nella pratica delle attività motorie, ricreative e sportive;
- siano promosse iniziative finalizzate alla realizzazione, all'adeguamento ed al pieno utilizzo degli impianti e delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività motorie, ricreative e sportive;
- si promuovano iniziative finalizzate alla realizzazione ed allo sviluppo di centri e strutture di documentazione e attività per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura delle attività motorie, ricreative e sportive;
- si promuovano iniziative e progetti che realizzino abbinamenti tra la pratica motoria e sportiva e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali dei nostri territori, con particolare riferimento alle pratiche svolte all'aria aperta, finalizzate anche alla promozione turistica dei diversi territori (escursionismo, mountain bike, trekking, canoa, equiturismo, podismo, ecc.).

La complessità della strategia generale della regione Toscana in fatto di attività motoria, come sopra dettagliata, rende auspicabile uno sforzo convergente fra i principali soggetti che operano in questo settore, che conduca al migliore impiego di risorse, mezzi e competenze di ognuno. Ne consegue che, a corollario dell'obiettivo generale, si aggiunge quello di:

- **favorire un'azione di coordinamento fra i principali soggetti di natura pubblica e privata, che operano nel territorio regionale nell'ambito dell'attività motoria e sportiva a qualsiasi livello. Infatti, solo dal coordinamento delle competenze, risorse, strutture e del sistema di relazioni che questi soggetti possono mettere in campo, discende la possibilità di attuare programmi di intervento di ampio respiro che possano consentire di raggiungere l'obiettivo prefissato.**

Quanto sopra costituisce una precisa indicazione programmatica per tutti gli attori del sistema sportivo fortemente condivisa anche dalla Provincia di Pistoia, che a sua volta intende perseguire azioni di coordinamento fra i molteplici soggetti che intervengono sul territorio provinciale, al fine di conseguire quei risultati e quegli effetti attesi non solo dalla Regione Toscana ma anche dalla stessa amministrazione provinciale pistoiese e si auspica dallo stesso associazionismo locale.

9.2 Le indicazioni della Provincia di Pistoia per il Piano Provinciale per lo Sport

Tra gli obiettivi programmatici a breve termine, *che di seguito si indicano in sintesi per essere poi ripresi in dettaglio*, costituisce priorità per la Provincia ed i Comuni nonché per i vari soggetti che costituiscono il sistema sportivo pistoiese, quella di:

- "armonizzare il sistema sportivo locale"** – affinché tutti i soggetti operanti sul territorio accrescano la capacità di pianificare, programmare e progettare in un sistema integrato per lo sport, così da diventare - secondo principi di qualità per la salute dei cittadini - sempre più efficienti nelle attività e nei servizi resi alla comunità, oltre che più efficaci nelle politiche di sviluppo per una soddisfazione più ampia della nuova domanda di sport che avanza dai cittadini di tutte le età;
- "conoscere il sistema per governare meglio lo sviluppo"** – attraverso un costante monitoraggio del sistema sportivo e con indagini e analisi a carattere scientifico - indagando in modo qualificato sia gli aspetti "dell'offerta" che le dinamiche della "domanda" - in relazione al mutato modo di approccio dei cittadini alla pratica motoria sportiva e ricreativa, e in coerenza con gli indirizzi espressi dalla Regione Toscana e secondo l'accezione utilizzata con il termine "*promozione della cultura e della pratica motoria sportiva e ricreativa*". Che induce le Province ed i Comuni a prestare attenzione non solo alle attività, strutture e organismi organizzati, tradizionalmente deputati allo sport, ma anche ai molti altri impianti, attrezzature, servizi e attività informali che rispondono generalmente ai bisogni della *domanda non organizzata*.
- "una crescente promozione di attività di avviamento allo sport per i giovani"** – attraverso progetti integrati di carattere territoriale, dove ognuno - scuole, istituzioni pubbliche e associazionismo sportivo – contribuiscano con le proprie esperienze, capacità e mezzi, a sviluppare un nuovo sistema di avviamento giovanile generalizzato allo sport. Solo da una *nuova alleanza* tra il mondo della scuola e quello dello sport, si potrà addivenire ad un sistema innovativo di promozione sportiva, secondo precisi parametri, rispettosi delle identità di ciascuno, ponendo il giovane, la sua personalità e la sua salute al centro del percorso formativo rispetto al risultato e alla *performance* agonistica.
- "un supporto all'associazionismo sportivo organizzato"** – attraverso servizi amministrativi sempre più efficienti e puntuali per indirizzare i dirigenti a sfruttare al meglio le risorse, specie quelle finanziarie, intercettabili dai vari canali (stato, regione, province, enti locali, ecc.), continuando a fornire inoltre servizi o finanziamenti per attività progettuali, promozionali e organizzative, nonostante le minori risorse oggi disponibili. Per utilizzare al meglio le risorse attuali, appare necessario in futuro stabilire una serie di criteri onde indirizzare gli sforzi verso obiettivi condivisi e orientati a promuovere, di volta in volta, particolari segmenti e attività. Attivare processi e sinergie di maggiore coinvolgimento dei settori produttivi, perché rivolgano una maggiore attenzione alle attività organizzate ed ai servizi resi dall'associazionismo sportivo.

Fra gli obiettivi programmatici a medio termine, si possono indicarne alcuni come prioritari, in quanto obiettivi che non inficiano le scelte che vorrà esprimere in seguito la *Consulta provinciale per lo sport* :

- E. **“un nuovo sviluppo impiantistico per una crescita equilibrata dell'intero sistema sport”** – per rispondere alla carenza di offerta derivante da una crescente e diversificata domanda di pratica motoria e sportiva, attraverso la realizzazione di una più ampia impiantistica di base, polifunzionale e più rispondente alla domanda composita delle famiglie. Al contempo qualificare e specializzare una parte dell'impiantistica esistente per renderla più fruibile a quella domanda specialistica che avanza dallo sport organizzato. In tal senso, appare importante incentivare forme più forti di collaborazione con enti, associazioni e soggetti privati, per utilizzare in modo più diffuso formule di *project financing* affinché gli enti locali non siano gli unici attori che intervengono sugli impianti, ma si ampli la fascia dei *liberi imprenditori* per lo sport sociale, per quello agonistico e di spettacolo. Una maggiore integrazione dell'offerta pubblica/privata consentirà di utilizzare meglio tutte le risorse territoriali disponibili, creando un circolo virtuoso che consentirà da un lato maggiori entrate e migliori investimenti privati, e dall'altro un più ampio e qualificato volume di servizi sportivi alla persona.
- F. **“una migliore educazione e formazione degli sportivi e dei cittadini”** – perché la cultura del diritto al movimento e l'acquisizione di un “abito sportivo” diventi una scelta culturale e salutare di ogni cittadino in ogni età. La pratica di attività motorie sportive e ricreative, specie nei giovani, dovrà divenire uno “stile di vita” capace di produrre benessere, salute e momento di prevenzione delle malattie da ipocinesi in ogni cittadino (*si registra infatti una crescente obesità, specie nei giovani*). Favorire l'acquisizione di una più alta coscienza sia negli atleti professionisti, che in quelli dilettanti o amatoriali, perché il *doping* sia percepito come un atto immorale, da respingere e denunciare sempre in ogni occasione, non solo per non compromettere la salute di ogni individuo, ma perché lo sport sia concepito come un corretto confronto fra gli uomini per raggiungere nella competizione agonistica forme elevate di espressione o di risultato.
- G. **“un processo maggiore di recupero e di integrazione dei soggetti svantaggiati, con disabilità o a bassa contrattualità sociale”** - affinché tutti cittadini, nessuno escluso, possano godere del loro pieno diritto alla pratica, favorendo una primaria rieducazione, abilitazione e integrazione, per favorire infine una piena espressione sportiva a qualsiasi livello di pratica e di motivazione. Inoltre consentendo a coloro che esprimono una difficoltà, di recuperare la piena salute mentale sostenendo una maggiore e più qualificata pratica delle attività motorie ricreative e sportive attraverso un più libero accesso agli impianti, realizzando una *rete progettuale e organizzativa* che li aiuti nell'inserimento in opportune forme protette di impiego e di valorizzazione umana nel variegato settore dello sport dilettantistico e sociale.

I paragrafi successivi riprenderanno in forma più dettagliata quanto già sopra indicato, con le azioni da mettere in atto per conseguire gli obiettivi programmatici del piano per lo sport.

9.3 Armonizzazione del Sistema Sportivo Locale: La Consulta dello Sport

La Consulta Provinciale dello Sport dovrà assumere la funzione progettuale di “*governo provinciale*” per lo sviluppo delle attività motorie sportive e ricreative sull'intero territorio pistoiese. Da un serio e innovativo luogo di incontro e di confronto politico, tecnico e organizzativo sulle problematiche sociali e specifiche del settore, potranno nascere sinergie e azioni condivise per indirizzare il sistema sportivo pistoiese verso mete più alte e qualificate, in grado soprattutto di dare risposte corrette ai molteplici bisogni espressi dai cittadini delle varie età.

Infatti, solo una concreta e fattiva collaborazione - tra i Comuni, la Provincia di Pistoia e la Regione Toscana da un lato, e dall'altro le Scuole e il CSA provinciale, il CONI e le FSN, gli Enti di Promozione, le Società, le Associazioni, le Agenzie, i Gruppi informali ed altri soggetti operanti nel settore - potrà qualificare le azioni sin qui svolte da ognuno e soprattutto permettere una reale innovazione del sistema sportivo locale, proseguendo quel positivo patto sancito già con l'organizzazione della 1^a conferenza organizzativa provinciale sullo sport (dell'Ottobre del 2002).

La Provincia di Pistoia intende svolgere in questo senso un ruolo di stimolo e di coordinamento affinché istituzioni pubbliche e attori del sistema sportivo e sociale accrescano gli spazi di confronto per una migliore pianificazione degli interventi secondo programmi e progetti integrati a livello territoriale.

Sino ad oggi, da parte degli Enti Locali, è stato possibile supportare il *mondo sportivo organizzato* fornendo impianti pubblici, attrezzature, l'organizzazione del personale e in buona dose anche un certo sostegno economico. Nel futuro, le

minori risorse economiche locali ed i minori trasferimenti finanziari da parte dello Stato, non potranno mantenere elevato il supporto economico, dunque sarà indispensabile concentrare le risorse su mirati progetti condivisi e su iniziative ed eventi, capaci di realizzare una concreta ricaduta sociale per la pratica motoria ricreativa e sportiva, in grado anche di sviluppare e diffondere una positiva immagine della provincia e dei suoi comuni, proprio per accrescere l'attenzione e attirare possibili investimenti privati verso le attività sportive e produttive dell'area.

Le gestioni impiantistiche, dovranno essere via via più autonome, *secondo concetti di imprenditorialità sociale*, così da stimolare una crescente autonomia economica ed una migliore capacità di organizzazione delle risorse umane anche da parte dell'associazionismo sportivo locale. Per questo sarà importante qualificare con apposita formazione i diversi quadri dirigenziali, sia dell'ente pubblico che dell'associazionismo in genere.

9.4 Monitoraggio del sistema sportivo, acquisizione e archiviazione sistematica di dati

Il fenomeno sportivo italiano appare ancora in rapido mutamento, con una ricerca continua di attività e discipline confacenti alle proprie esigenze. Gli esperti indicano che sarà il periodo dello sport "a misura d'uomo" con un'ulteriore divisione tra un élite di vertice, ristretta e super professionalizzata, ed una massa crescente alla ricerca di attività funzionali ai propri bisogni.

Ma come tutte le cose che crescono e che mutano rapidamente, anche tale impetuosa crescita ha fatto emergere nuovi interessi, nuovi livelli di pratica e nuove ambizioni. E, proprio in virtù dell'enorme massa di praticanti, amatoriali, agonisti e occasionali, "l'offerta" provinciale non riesce probabilmente più a soddisfare pienamente tutte le esigenze, da quelle provenienti dalle attività di alta prestazione e di spettacolo sportivo, a quelle motorie sportive e più ricreative provenienti da gruppi non organizzati e da liberi cittadini sportivizzati.

A breve termine, occorre dunque conoscere meglio e di più la *domanda* proveniente dalla società, innestando un monitoraggio permanente dei bisogni espressi dai cittadini non organizzati e dai gruppi organizzati, affinché un migliore intreccio tra *domanda e offerta* consenta una più corretta programmazione in grado di trascinare tutto il sistema più in alto.

Micro-indagini, studi di settore, analisi progettuali, verifiche di sistema, dovranno diventare una costante per coloro che investono e operano nel settore specifico, perché tale modalità diventi una precisa metodologia di intervento in grado di integrare le risposte e di evitare sprechi di risorse umane ed economiche.

In tal senso, è allo studio un progetto che permetta in un arco di tempo triennale di raccogliere dati dettagliati per ogni impianto sportivo, al fine di fornire una "fotografia" concreta della situazione sotto molteplici aspetti, che permetta da un lato ai Comuni di ottimizzare le risorse e offrire servizi migliori, dall'altro ai cittadini e all'associazionismo organizzato di ricevere informazioni utili alla pratica sportiva ed alla sua organizzazione.

La costituzione di un **osservatorio sul sistema dello sport** (o soltanto di una commissione di indagine) può essere una positiva risposta univoca alla necessità di acquisizione di dati e informazioni utili per supportare da un lato gli aspetti organizzativi attuali, e dall'altro, per innescare un positivo processo innovativo per tutto il settore.

Le amministrazioni pubbliche peraltro dovranno sostenere il peso maggiore per "riadattare" le attuali forme di intervento e sperimentare metodologie innovative in grado di trascinare e, contestualmente formare, i diversi soggetti che operano nel sistema dello sport.

9.5 Promozione delle attività sportive giovanili, agonistiche e per tutti.

Così come suggeriscono molti studi del settore, gli Enti Locali e in particolare i Comuni, dovranno occuparsi sempre più non solo di impianti sportivi, ma di società sportive e di sport più in generale.

La promozione delle attività motorie sportive e ricreative impegnerà sempre più risorse destinate agli interventi nell'area sociale e sanitaria, perché destinate a promuovere un più ampio senso di benessere, momento di vera prevenzione e di coinvolgimento attivo (e salutare) di larghe fasce della popolazione. La spesa di cura sanitaria, indispensabile in ogni caso, dovrà comunque indirizzarsi verso forme preventive di cura utili in particolare per la terza età sempre più desiderosa di forme di protagonismo attivo nel campo delle attività motorie e ricreative.

Ma l'impegno verso la promozione sportiva dei giovanissimi e dei giovani, assumerà maggiore rilevanza non solo come investimento sul futuro delle nuove generazioni, ma come sviluppo di una vera cultura salutare della motricità sportiva .

La Provincia e i Comuni dovranno altresì supportare, forse in misura maggiore rispetto al passato, quel *mondo dello sport dilettantistico* che si dibatte ancora in considerevoli difficoltà derivanti dal già citato quadro nazionale in continua trasformazione ed evoluzione. L'azione dovrà essere rivolta in particolare verso le scuole di ogni grado, al fine di attivare un più forte e sinergico rapporto di promozione dei giovani allo sport. L'attesa più grande della società, secondo recenti indagini, è proprio rivolta al mondo della scuola e alla sua capacità di promuovere un livello più alto di sportivi praticanti.

In questo senso l'assessorato allo sport della Provincia di Pistoia, ha promosso dal Settembre 2003 un nuovo progetto di educazione motoria e di promozione sportiva denominato **"Scuola, Attività Motoria, Sport"** - che vede gli enti locali impegnati affianco all'associazionismo (Coni, Fsn, Enti, Società sportive) e al mondo della scuola - per attivare, in particolare nelle scuole materne ed elementari, un numero crescente di ore di educazione motoria e sportiva con l'ausilio di operatori sportivi esterni che accompagnano l'azione dei docenti.

Il progetto vuole rappresentare uno strumento capace di riunire in un unico "intervento integrato" le diverse progettualità che già si esprimono in vari comuni e scuole, accrescendo le potenzialità promozionali attraverso un concreto concorso finanziario, tecnico e organizzativo, così da:

- riunire in una "rete promozionale" provinciale le azioni svolte dalle amministrazioni comunali, dalle scuole e dai diversi soggetti che operano nel settore della motricità e dello sport giovanile;
- attivare una "rete progettuale" a livello provinciale o per *aree omogenee*, tra le scuole, il CSA, le istituzioni pubbliche, l'associazionismo sportivo, ecc., non escluso l'apporto di agenzie private;
- potenziare una "rete organizzativa" provinciale facente riferimento alla Provincia ed ai Comuni, e costituita dall'intero associazionismo sportivo locale facente riferimento al Coni, alle federazioni sportive ed agli enti ed ad altri soggetti operanti nel settore delle attività motorie ricreative e sportive;
- stimolare la nascita di una "rete finanziaria" locale a sostegno dell'intera progettualità sportiva verso i giovani, favorendo l'adesione delle istituzioni pubbliche e non, di enti e di altri soggetti privati;
- assicurare alle scuole e in particolare agli studenti (in coerenza con i POF d'istituto), un "sostegno tecnico specialistico" con il concorso esterno di esperti che affianchino, ove richiesti, l'azione positiva già svolta dai docenti di educazione fisica.

Da una promozione sportiva generalizzata e qualificata, attraverso precise e corrette metodologie di avviamento allo sport, si dovrà consentire alle società sportive di proseguire e rafforzare la loro azione di sviluppo delle attività agonistiche, favorendo l'orientamento sportivo dei giovani secondo una naturale selezione dettata dalle capacità individuali, garantendo ad ogni studente di scegliere liberamente e di cimentarsi secondo aspirazioni e motivazioni personali indirizzate verso l'alta prestazione, magari dopo un periodo di esperienze competitive condotte all'interno di gruppi o di associazioni sportive scolastiche.

9.6 Promozione delle attività sportive all'aria aperta e in montagna.

La crescente domanda di pratica motoria e sportiva farà sì che, nel breve periodo, gli impianti sportivi al coperto saranno comunque insufficienti per rispondere a tutte le esigenze: dall'attività scolastica e giovanile, a quella agonistica e di prestazione, sino a quella ricreativa e per tutti.

Il ruolo dei soggetti privati di affiancarsi agli enti locali per far crescere l'offerta impiantistica e la domanda generalizzata, sarà fondamentale. Ma appare altresì importante per le istituzioni pubbliche indirizzare, in particolare la pratica ricreativa e occasionale, verso forme di sport all'aria aperta recuperando quell'antico rapporto tra l'uomo e la natura.

La *domanda* di sport individualizzato, libero, non organizzato, indipendente, amante della libera motricità seppure orientata verso specifiche discipline sportive, dovrà trovare risposte con una più ampia fruizione degli spazi verdi e di quelli attrezzati. I Comuni dovranno tendere a recuperare con più convinzione e immediatezza aree abbandonate o degradate, spazi urbani e naturali oggi non fruibili o non attrezzati, perché questa può rappresentare una risposta urgente e non eccessivamente costosa per quelle fasce di cittadini oggi non soddisfatte o potenzialmente inesprese che non trovano posto nella tradizionale impiantistica sportiva.

Il recupero di cortili, di piazze, di spazi verdi, di parchi non attrezzati, di aree scolastiche chiuse, di capannoni dismessi, ecc., diventa un'operazione di recupero ambientale e di allargamento del diritto di pratica sportiva che può svilupparsi attraverso un "patto" fra le istituzioni e i cittadini. Un *patto* che prevede l'intervento dei singoli, dei condomini, dei comitati cittadini, dei commercianti locali, delle associazioni di categoria, di gruppi informali, chiamati a svolgere un'azione di

supporto all'ente locale per attrezzare e gestire quotidianamente gli spazi aperti realizzati (*play ground*) e resi fruibili ai cittadini residenti.

La montagna pistoiese e i suoi grandi spazi verdi e boschivi potranno assumere sempre più l'aspetto di una "**palestra a cielo aperto**". Le peculiarità che già esprime tale area dovranno essere rafforzate e sviluppate in un'azione congiunta tra istituzioni e soggetti privati. Lo sport può rappresentare un veicolo formidabile di promozione turistica (*vedasi come esempio i dati economici delle regioni autonome del Trentino e della Valle d'Aosta*) e quindi di conseguenza di sviluppo economico.

Maggiori investimenti su una determinata impiantistica sportiva in grado di intercettare la specifica domanda che avanza e la creazione di appositi pacchetti di sport-turismo, può rappresentare una buona risposta per il rilancio delle attività economiche della nostra montagna oltre che assicurare un rafforzamento delle tradizionali discipline sportive e costituire al contempo un ampliamento dell'offerta sportiva innovativa.

9.7 Sostegno allo sviluppo dell'associazionismo sportivo

E' obiettivo della Provincia e dei Comuni pistoiesi proseguire e potenziare l'azione sin qui svolta verso l'associazionismo sportivo organizzato. L'uso degli impianti pubblici per svolgere attività, allenamenti, gare sono stati ad oggi assicurati, così come sostegni economici per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi di qualificato livello, seppur in un crescendo di difficoltà per le minori risorse a disposizione degli enti locali da parte dello Stato.

L'affidamento all'esterno delle gestioni è stato in questi anni un passo obbligato per contenere i costi gestionali, ma crediamo utile anche per assicurare al movimento sportivo una più alta autonomia organizzativa. Il processo di *esternalizzazione* nella gestione degli spazi di gioco e allenamento dovrà continuare, trovando migliori equilibri nell'uso degli impianti con la realtà scolastica che di diritto esprime una priorità, ma assicurando che il servizio d'uso sia esteso a quanti più soggetti. Al contempo dovranno crescere le competenze e le capacità espresse dal movimento sportivo organizzato, non solo per qualificare la gestione impiantistica, ma addirittura per sviluppare insieme iniziative di *project financing* per accrescere le potenzialità sul territorio, perché si ampli la fascia di servizi non solo ai cittadini già *organizzati*, ma anche a quelli *non organizzati*. In questo senso si inseriscono anche le iniziative di formazione di cui più avanti.

Gli uffici per lo sport delle amministrazioni pubbliche dovranno, in talune situazioni, essere potenziati per essere più rispondenti alla domanda crescente che avanza e per integrare le politiche sportive con quella di altri settori di attività sociale, specie con quelli dell'educazione alla salute (sanità). Saranno altresì potenziati gli aspetti progettuali e le iniziative per sensibilizzare e per avviare un maggior numero di cittadini, specie giovanissimi, allo sport sia esso ricreativo o agonistico.

9.8 Sviluppo impiantistico per una crescita equilibrata del sistema sportivo.

Fra gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, per la Provincia ed i Comuni pistoiesi, si indicano in ordine di priorità:

- la messa a norma di tutti gli impianti, a partire da quelli scolastici;
- la ristrutturazione e l'adeguamento di una serie di impianti utilizzati perlopiù dalla popolazione scolastica e per le attività giovanili;
- la ristrutturazione funzionale di taluni impianti (*specializzazione disciplinare*), utilizzati perlopiù dalle società agonistiche federali;
- la realizzazione di nuovi impianti di base polifunzionali e di impianti all'aria aperta, rivolti ad un maggior sviluppo dello sport per tutti e amatoriale.

Secondo gli indirizzi politico amministrativi in atto, emerge una generale volontà di realizzare nuovi impianti sportivi e soprattutto di riadattare, ammodernare e mettere in sicurezza molti degli impianti esistenti, sia di carattere agonistico che di livello ricreativo.

L'indagine condotta attraverso i Comuni fa emergere la seguente situazione previsionale di lavori pubblici programmati per i prossimi anni:

- **Nr. 52 interventi straordinari già programmati nel prossimo triennio** (lo segnalano 19 comuni su 22), di varia natura ed entità di spesa, oltre i numerosi interventi di manutenzione ordinaria per il normale funzionamento degli impianti;

- **Euro 8.278.689,35 di volume complessivo di spesa** ipotizzato e programmato per ristrutturazioni, ampliamenti, messe a norma, ecc. a livello provinciale da parte dei Comuni (€ 4.243.560,35 nel 2003, € 3.087.890,50 nel 2004, 947.238,50 nel 2005 – secondo le attuali ipotesi di lavoro);
- **Nr. 10 interventi per la realizzazione di nuovi impianti sportivi**, per un importo di spesa complessivo pari ad € 5.283.468,53.
- **La Provincia dal canto suo ha già programmato lavori nel 2004 per due nuove realizzazioni sportive** per un importo pari a € 2.681.624,69 e interventi di messa a norma e di ristrutturazione nel prossimo triennio per un importo complessivo pari a € 1.444.237,05.
- La provincia, inoltre (*per le indicazioni già contenute nel paragrafo sulle piste ciclabili e circuiti protetti di ciclabilità*), ha deliberato già da quest'anno un apposito capitolo di spesa destinato al finanziamento di progetti per la realizzazione di piste di allenamento sportivo per il ciclismo. Non solo dunque piste ciclabili per i cittadini di ogni età e per passeggiate ricreative, ma un vero e proprio circuito protetto di allenamento per i giovanissimi amanti dello sport a due ruote, che trova ancora forti consensi nell'area provinciale e nell'intera regione toscana e che tutti gli anni avvia un crescente numero di ragazzini all'attività agonistica.

Dall'allegato "Spese per lo sport dei Comuni", secondo le previsioni già contenute nei *Piani Triennali dei Lavori Pubblici*, si possono rilevare in dettaglio gli interventi programmati nel prossimo triennio per la ristrutturazione e per la realizzazione dell'impiantistica sportiva nella provincia pistoiese.

Aggiornamenti, correzioni di intervento e nuovi progetti si potranno aggiungere nel corso dei prossimi anni, proprio a seguito dell'azione di coordinamento e di sviluppo che si prefigge lo stesso Piano provinciale per lo sport.

Dal quadro riepilogativo sul numero degli interventi e sul volume di spesa, per il settore impiantistico sportivo, a carico degli Enti Locali, si può rilevare il notevole sforzo di programmazione degli amministratori pubblici pistoiesi, nonostante si registrino minori trasferimenti di fondi dallo Stato verso i Comuni con le conseguenti note difficoltà di gestione dei ridotti bilanci comunali.

Tutto ciò evidenzia una attenzione verso questo specifico settore di rilevante impatto sociale e la convinzione che la pratica motoria e sportiva costituisca un primario diritto dei cittadini teso alla salvaguardia della salute e alla prevenzione da forme di malattia e di invecchiamento precoce.

L'azione programmatica della Provincia e dei Comuni oltre che dispiegarsi in interventi strutturali relativi all'impiantistica, ritenuta *l'hardware* del settore, si esplica in altri interventi che possiamo considerare il *software* del sistema sportivo

9.9 Educazione e Formazione degli sportivi e dei cittadini

Secondo le deliberazioni del Consiglio d'Europa, l'anno 2004 sarà l'anno dell'educazione attraverso lo sport. Crediamo che accanto allo sviluppo impiantistico e alla riorganizzazione complessiva del sistema sportivo, **l'educazione generalizzata al movimento e alla pratica sportiva strettamente connessi all'educazione alla salute ed a quella alla legalità, costituiscano azione fondamentale per le istituzioni pubbliche territoriali.**

Il processo educativo e formativo dovrà iniziare, attraverso interventi progettuali concertati, sin dalla più tenera età scolare per proseguire lungo l'arco della vita di ogni sportivo e cittadino. Acquisire quell'*abito sportivo* che permetta di condurre una vita sana attraverso il movimento e lo sport e che consenta comunque, per chi lo desidera, di esprimersi lealmente in elevate performance. A tale scopo si prevede di attivare già in questi mesi una serie di incontri, convegni o tavole rotonde atte a sviluppare una precisa azione culturale, mirata alla salute del cittadino.

La formazione, di carattere manageriale e condotta in collaborazione con agenzie diverse, per i diversi operatori che intervengono a titolo diverso nel campo delle attività motorie sportive e ricreative, sarà una delle risposte indispensabili per la qualificazione crescente dell'offerta. Una formazione specifica per ogni segmento di attività e di intervento, capace

di formare nuovi quadri dirigenti a tutti i livelli, sia per coloro che operano presso istituzioni pubbliche, sia per coloro che agiscono nel variegato mondo sportivo.

Per gli aspetti tecnici e didattici, specie per l'insegnamento ai giovanissimi ed ai giovani, bisognerà tenere conto dell'istituzione dei nuovi corsi di laurea e delle facoltà di scienze motorie (*che hanno sostituito i vecchi ISEF*) e delle relative specializzazioni per operare nel campo dello sport e delle attività fisiche di benessere e di salute. La formazione specialistica attualmente svolta dal Coni, dalle Federazioni, dagli Enti di promozione e da agenzie private, dovranno integrarsi in un sistema di formazione e di valutazione più ampio, secondo indirizzi e livelli già utilizzati in altri paesi europei, affinché sia garantito non solo un livello adeguato di formazione, ma anche un possibile inserimento permanente nelle nuove molteplici professioni che si sono aperte e che oggi offre il "mondo dello sport".

Accanto dunque a specifiche iniziative per gli aspetti educativi (progetto di educazione motoria e sportiva nelle scuole), la Provincia di Pistoia intende svolgere, unitamente ad altre agenzie formative, un'azione specifica di formazione sugli studenti, siano essi già praticanti o futuri praticanti, per educarli ad una pratica motoria e sportiva corretta e salutare, che rifiuti il *doping* come scorciatoia per il successo e tenda al contrario a far acquisire sane e permanenti abitudini di vita.

Per questo, la Provincia di Pistoia, intende sempre più farsi carico delle problematiche relative al *fenomeno del doping*, promuovendo interventi sul solco anche delle risultanze emerse da un convegno nazionale "*SportivaMente*" organizzato nel 2001 e dall'adesione al "*Memorial Giampaolo Bardelli*" che ogni anno caratterizza Pistoia a livello europeo per le finalità che persegue, come "premio" quasi controcorrente assegnato a chi ha compiuto atti tangibili e significativi proprio nella lotta al doping.

Insieme ad altri soggetti istituzionali, si intende dare vita in maniera ricorrente ad una organica programmazione di iniziative, articolate nel tempo, che abbiano al loro centro il coinvolgimento dei giovani praticanti le varie discipline sportive e in particolare gli studenti che frequentano le scuole medie inferiori e superiori della nostra provincia.

Con questi interlocutori sarà importante discutere del *doping* da un punto di vista scientifico, dei danni che arreca alla salute, della legislazione e delle normative antidoping che stanno fortunatamente interessando un sempre maggior numero di Stati. Si vuole capire fino a che punto, anche nel nostro territorio e fra i nostri giovani sportivi, è diffusa la concezione dello sport inteso come trucco, come inganno, per far invece attecchire in modo irreversibile la concezione dello sport come cultura di vita che si rapporta positivamente col prossimo e con la vita associativa.

Bisognerà per questo coinvolgere anche tutte quelle figure professionali che alla lotta al doping possono dare un contributo determinante: i medici dello sport, quelli per l'educazione alla salute, i medici sociali delle società sportive, i preparatori tecnici e atletici, gli allenatori e gli istruttori, ecc., perché anche all'interno di queste categorie bisognerà svolgere un'adeguata formazione culturale per distinguere coloro che operano con professionalità da coloro che contribuiscono a gettare discredito sul sistema sportivo italiano.

Il fatto che negli ultimi anni anche la Toscana e la nostra provincia siano state più volte oggetto di tante indagini ai vari livelli di pratica, induce l'amministrazione provinciale a indirizzare le proprie energie e i propri sforzi per caratterizzare la propria attività per arginare questo fenomeno negativo per gli sportivi e per i cittadini. In questo senso la promozione di un apposito convegno sulle tematiche del doping e dell'antidoping per farlo diventare un serio e ricorrente appuntamento di riferimento per tutto lo sport nazionale, e non solo.

9.10 Integrazione per i soggetti svantaggiati o con disabilità

(tratto da un contributo scritto dell'atleta Massimo Porciani del G.S. H. Toscana)

Come affrontare i bisogni dei soggetti svantaggiati o con disabilità. Quali risposte mettere in atto per passare dalle ipotesi ai fatti. La riflessione diretta ci è sembrato il modo migliore per affrontare il tema in questa sede:

"Di cosa abbiamo bisogno, noi portatori di handicap"?

"Credo che la società tutta - e non solo noi del Gruppo Sportivo Handicappati Toscana - avrebbe bisogno di trasformare, come accade in alcune regioni più avanzate, lo sport-handicap in un sistema che potesse essere uno strumento meravigliosamente efficace, di recupero sociale, psichico e fisico dei disabili fisici - oltre 5.000 persone in Italia ogni anno patiscono una lesione midollare o un'amputazione invalidante!

Serve un coordinamento per fare formazione agli insegnanti che conoscono solo poche situazioni di disabilità fisiche o mentali gravi. Occorre coinvolgere gli handicappati in prima persona attraverso un lavoro di informazione più completo e capillare, a partire dalle strutture ospedaliere e della riabilitazione. Occorrono volontà politiche che reperiscano risorse economiche finalizzate a questi scopi. Esempi positivi, oggi, sono rappresentati dalla Regione Veneto che per anni ha

stanziato un contributo annuo molto consistente alle associazioni sportive disabili per fare attività e promozione e, in Toscana dal Comune di Viareggio, che per oltre tredici anni ha trovato la forza e la convinzione di erogare un contributo elevato (*oltre 20.000 euro annui*) per far funzionare una palestra dimessa dove far socializzare disabili fisici, mentali insieme ai normodotati. Tale palestra è oggi una realtà forte sul territorio, frequentata gratuitamente da oltre settanta utenti stabili e circa una trentina saltuari. Ma chi conosce queste realtà? Chi lavora per cercare di riprodurle in altri territori?

Le iniziative purtroppo partono solo se qualche disabile più attivo di altri, *o forse più matto*, dedica una parte consistente della sua vita, gratuitamente, a "sognare". E seguendo un sogno, a "farsi chiudere molte porte in faccia", a perdere tempo in riunioni interminabili con gli *attori* di turno (politici, amministratori, funzionari, dirigenti, ecc.), a confrontarsi inutilmente in consessi dove spesso le idee volano, le parole danzano, ma i fatti camminano pianissimo e non ripercorrono quasi mai la stessa strada, per cui ogni volta si deve ricominciare da capo.

Noi abbiamo sognato! Abbiamo sognato ventiquattro anni fa che ci fosse almeno qualche gruppo sportivo per disabili in Toscana (*questo sogno ha dato il nome al nostro gruppo*), che ci fosse una palestra dove i disabili potessero insegnare agli altri a stare con loro. E poi... magari che anche in Europa come in America si potesse giocare a tennis su sedia a rotelle, che anche per i disabili fosse organizzato un torneo con un gran montepremi in dollari, che si potesse andare da Firenze a Roma in sedia a rotelle, che dei disabili mentali potessero correre una maratona al Polo Nord, magari accontentandosi che si potesse fare più formazione nelle scuole o che si potesse entrare in una banca senza il rischio di essere respinti da un metal detector (*Corriere della Sera 18.8.03 nella rubrica lettere al direttore*).

E' dura per tutti noi, ma certo non smetteremo di sognare e sogneremo meglio con l'aiuto degli altri. Qui, nel pistoiese, possiamo sognare delle settimane bianche per disabili sulla neve, oppure far crescere la pallamano come nuovo sport nazionale per i disabili. Sogniamo anche di poter fare dei raduni per motociclisti disabili o di realizzare, anche noi, un calendario per finanziare la nostra attività sportiva agonistica.

Sogniamo infine di poter narrare la vita di alcuni "diversamente abili", così come si chiamano oggi, che ogni giorno, solo vivendo i loro sogni, affrontano una vera e propria "Olimpiade della Vita". Sogniamo! Ma siamo pochi, soli e poco dotati, però chissà".

A questo importante e personale contributo sul tema della disabilità, non vorremmo far seguire la lista delle promesse verbali, degli interventi che si ipotizzano perché alle parole vorremo invece rispondere davvero con i fatti. Solo così forse daremo risposte concrete ai *sogni* di tanti sportivi disabili, tramutandoli in diritti che ogni cittadino deve possedere in qualsiasi condizione esso si trovi.

Trattandosi però di un piano programmatico per lo sport, ci limiteremo ad aggiungere poche parole che desiderano sottolineare come le azioni dell'amministrazione provinciale e delle diverse amministrazioni comunali pistoiesi, sapranno orientarsi sempre più verso interventi di piena riabilitazione e integrazione dei soggetti portatori di handicap.

Le iniziative concrete già intraprese in questi ultimi anni, *che ometteremo appositamente di elencare perché rimangono fatti già sviluppati*, rappresentano solo una goccia nel vasto mare delle esigenze, ma vogliono costituire un iniziale ma preciso impegno politico e amministrativo che si inseriscono appieno in questo Piano provinciale per lo Sport. Lo Sport di tutti, di ognuno, a misura d'uomo!

Lo sport pistoiese sarà migliore, più qualificato e più giusto se saprà annoverare tra i suoi risultati, non solo nuovi campioni, prestigiosi traguardi e titoli societari, ma soprattutto la soddisfazione e la pratica attiva ricreativa o agonistica di coloro che sono "diversamente dotati".

9.11 Conclusioni e attese

Vorremmo poter concludere con maggiori certezze il nostro Piano per lo Sport, indicando con più chiarezza risorse, interventi, azioni, che vorremmo compiere alla luce di risorse sicure, strutture e mezzi adeguati, uomini a disposizione. Lo sportivo, dotato spesso di grande pragmatismo, desidererebbe conoscere con immediatezza cosa si può fare concretamente ogni giorno e quali gli impegni per gli amministratori di domani.

Crediamo, che a conclusione di questo periodo amministrativo, l'aver svolto una lunga "fase di ascolto" ed un'analisi sul sistema sportivo pistoiese costituisca già, a nostro parere una precisa scelta che ha inteso collocare il segmento dello sport, nelle sue diverse facce, al centro del dibattito culturale e sociale pistoiese.

L'aver indicato tra gli obiettivi programmatici quali strade percorrere insieme e quali scelte generali adottare per sostenere o rilanciare il sistema sport della nostra provincia, costituisca di per sé, una chiara assunzione di responsabilità e di impegno politico programmatico per i diversi enti pubblici.

L'aver indicato alcuni contenuti tra le azioni da mettere in atto sin dai prossimi giorni, vuol significare una continuità e un rafforzamento delle iniziative già messe in atto sino ad oggi, tese a sviluppare sempre più le attività motorie sportive e ricreative come momento salutare e di benessere per i cittadini, non escluso il perseguimento di obiettivi di alto prestigio internazionale.

Il Piano – *documento in progress* - non vuole essere esaustivo di tutti i bisogni e gli interventi, costituisce solo un punto di partenza per iniziare tutti insieme un nuovo percorso ove siano più chiari gli obiettivi da raggiungere. Adesso, soltanto la volontà e la disponibilità alla collaborazione di tutti gli *attori* del Sistema Sportivo potranno consentire di realizzare quegli indirizzi che abbiamo indicato e condiviso, e che domani potremo ancora migliorare e rafforzare, per un futuro ancora più prestigioso per lo sport pistoiese e per tutta la comunità.